Anno X. N. 207. — Udine, Sabato-Domenica 17-18 settembre 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno. . . . L. [illegible]
id. semestre . . » [illegible]
id. trimestre . . » [illegible]
id. mese . . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . . L. [illegible]
id. semestre. . . . . » 17
id. trimestre. . . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

UN MANIFESTO

Mentre la Francia repubblicana si apparecchia a celebrare il primo centenario della rivoluzione, quantunque non abbia potuto indurre a prendere parte all'infausta commemorazione gli altri governi europei; mentre nella repubblica nostra vicina si sta ora facendo la dolorosa esperienza delle conseguenze di quei principii, che con frase tronfia si dicono i grandi principii, ecco un manifesto firmato da Filippo d'Orléans, il quale viene ad affermare esserci necessità di nuovi rivolgimenti nel paese scosso già così terribilmente dalla rivoluzione dell'89.

Il conte di Parigi, che finora si tenne nascosto nell'ombra dell'esilio, torna a mostrarsi di nuovo ai suoi concittadini ed all'Europa, e lo fa con un documento che forse non potrebbe dirsi manifesto, giacchè un manifesto costituirebbe un atto da pretendente e potrebbe avere per effetto che la repubblica colpisse, come le persone, così i beni della famiglia dell'autore, ma che, sotto forma di istruzioni scritte, non per i suoi partigiani ma per il pubblico, riesce poi allo stesso scopo. Filippo d'Orléans in queste sue istruzioni fa l'apologia del regime monarchico, istituendo un parallelo tra questo e la repubblica. Egli mostra come nella repubblica non ci sia che instabilità, disordine nelle finanze, isolamento politico in Europa, tirannia di fazioni, confusione di poteri pubblici, nessuna fiducia nell'avvenire. In tal modo riassume egli il risultato di diciassette anni di governo repubblicano. La monarchia, secondo le istruzioni del conte di Parigi, rimetterebbe tutto in condizione normale: non più prepotenza parlamentare, mentre i poteri dello stato opererebbero tutti nel loro campo d'azione; nessuna misura sovversiva e perturbatrice; sopra tutto una politica estera atta a rialzare la Francia agli occhi delle altre potenze, e a renderla rispettata, e tanto autorevole da poter entrare in trattative coi governi per diminuire simultaneamente i pesi militari opprimenti che schiacciano l'Europa.

Degna di nota nel manifesto o programma, che si voglia dire, diramato dal conte di Parigi, è l'accettazione del principio e della pratica del suffragio universale, ed anzi può credersi che la cosa non sia accomodata punto ai bonapartisti, i quali solevano finora chiamarsi tra i monarchici il partito dell'*appel au peuple* per eccellenza. L'accettazione è chiara e senza riserve. Filippo d'Orléans afferma che la ristorazione stessa della monarchia deve seguire per suffragio universale; e, come il congresso di Versailles proclamò la repubblica, così un altro congresso può proclamare la caduta di essa. Quando poi la monarchia sia fondata, il suffragio universale si conserverebbe com'è al presente.

Il *Popolo romano* di ieri nota che il manifesto del conte di Parigi « ha un valore intrinseco molto modesto ed è notevole soltanto perchè segna il principio di una nuova fase, o, meglio, di una evoluzione dei partiti monarchici francesi ». Anche l'*Opinione* crede che « le conseguenze, che potranno nascere dal manifesto del conte di Parigi, non saranno tali da pesare molto sull'indirizzo delle cose in Francia » Essa nota tuttavia che le dichiarazioni del pretendente aggiungeranno un nuovo ostacolo ai disegni di coloro i quali avevano in cima di ogni pensiero la trasformazione del partito monarchico parlamentare in un partito conservatore repubblicano e caldeggiavano un riavvicinamento fra gli elementi repubblicani più moderati e quella parte della destra più proclive a sacrificare il principio monarchico alla ragione dell'opportunità. »

Il proclama del conte di Parigi avrà forse per effetto — effetto importante quando s'abbia a verificare — la evoluzione del ministero Rouvier da destra a sinistra. Il ministro dell'agricoltura dichiarò recentemente che il gabinetto, cui egli appartiene, non cederà mai « una parte qualsiasi d'influenza nel governo del paese ai nemici della repubblica ». Ora per lui nemici della repubblica sono gli uomini che mettono in pratica le istruzioni di Filippo d'Orléans, quindi si sentirà piuttosto inclinato verso il partito radicale, con cui del resto sembra che abbia cominciato un po' ad intendersela, giacchè s'è parlato del prossimo ritorno di Granet e di Lockroy al potere.

Questo effetto probabile del programma diramato non potè tuttavia sfuggire al conte di Parigi; ed anzi non è illogico supporre che egli desideri di veder la repubblica porsi decisivamente sulla via del radicalismo, perchè in tal modo cada più presto. Si può arguirlo dalle raccomandazioni che egli fa ai suoi partigiani di astenersi dal rovesciare il governo e di lasciarlo precipitare per effetto dei suoi proprii errori, disponendosi intanto alla transizione dall'uno all'altro sistema di governo.

Che le previsioni e le speranze del conte di Parigi possano avverarsi o no, noi non siamo in grado di affermare. Questo è indubitato, che esse compaiono opportunamente allorchè le mire dei repubblicani e dello stesso ministero a danno dei conservatori si mostrano in modo così audace, e che il momento non sarebbe certo scelto male per ravvivare tra i conservatori quella concordia, senza della quale l'opera loro è ben lungi dall'offrire rimedio alle piaghe aperte dal governo repubblicano, e dal recare quei vantaggi che sono nei desideri del paese.

A.

PARLA ANCORA FERDINANDO

Giacchè abbiamo riprodotto ieri l'altro la lettera del principe Ferdinando all'amico E.... riproduciamo sotto le medesime riserve le confidenze da lui fatte al corrispondente dell'agenzia Havas. Questi telegrafa da Sofia, 12:

« Ho avuto un colloquio col principe Ferdinando. Fino dalle prime parole, il principe espresse la tristezza che prova nel vedere la facilità con la quale la stampa parigina prende atto del più piccolo fatto della crisi bulgara senza ricercarne l'autenticità.

« Deploro — disse il principe — che i grandi organi dell'opinione pubblica in Francia, si abbandonino ad attacchi ingiustificati, spingendo la opposizione agli ultimi limiti. Sperava che le mie origini francesi meritassero qualche considerazione.

« Feci osservare al principe, che, lasciando da parte il tono e la forma impiegata, la stampa francese si occupava meno di discutere la sua persona che di sostenere l'azione politica del governo francese, azione imposta dalla situazione europea.

« Il principe riprese:

« — Si è voluto vedere in me un principe ambizioso, avido, avventuroso, senza chiedersi se l'atto attuale a cui sono stato condotto, il quale sotto molti aspetti rassomiglia a un sacrificio, non risponde a una idea superiore: quella di rendere calmo un popolo, pur risolvendo una volta per sempre, e nell'interesse della pace europea, una questione irritante e pericolosa. Si è detto e ripetuto che sono considerato come un principe guidato e sostenuto dall'Austria. E' questa una asserzione assolutamente erronea. Sono venuto qui ispirato soltanto dalla mia coscienza. La Russia non può voler fare della Bulgaria una provincia russa. Perchè dunque lasciare il paese dividersi, smembrarsi in lotte intestine? Perchè non lasciarlo vivere? Se la Russia pervenisse a far cambiare governo in Bulgaria, crede forse che non incontrerebbe ostacoli interni insormontabili?

« L'esperienza e la storia degli ultimi anni, ci apprendono che l'idea nazionale esiste dappertutto in Bulgaria, tanto nelle file del governo che in quelle dell'opposi-

---

APPENDICE 48

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Depose poi l'altra pistola e disse a Germano con voce fredda come la lama del suo coltello:

— Vi do cinque minuti di tempo; dopo di che vi giuro per quanto vi è di più sacro che vi ucciderò per legittima difesa mia, dei miei amici e di vostra sorella; quando vi avrò ucciso frugherò tutte le vostre carte e *con esse mi sostituirò al vostro ufficio*. Ora riflettete, e pensate che il giuramento di un pari mio non cade mai invano; io misurerò all'orologio il tempo in cui voi potrete decidervi a vivere o a morire inesorabilmente.

Ciò detto Boisjolin fissò lo sguardo sopra un quadrante sormontato da una testa con un berretto frigio e disse con voce cupa:

— Sono le dieci; alle dieci e cinque minuti tutto dev'essere finito.

Germano guardò Boisjolin con occhi esterrefatti; l'espressione del volto del conte era di una risoluzione spaventevole.

— Assassinarmi innanzi a mia sorella! se essa capisse che voi dite davvero essa sarebbe già andata sul pianerottolo a chiamare aiuto.

Gilletta si rifugiò in un angolo della camera, si inginocchiò colle spalle rivolte ai due uomini per non vedere quello che fosse per succedere e cominciò le preghiere degli agonizzanti.

A quella muta ma eloquente risposta di sua sorella, Germano rimase annichilito; egli comprese che il colmo dei suoi delitti gli aveva alienato l'animo e la compassione anche della sorella; e che essa si sarebbe velato il volto innanzi all'esecuzione di una giustizia, di una difesa inesorabile. La certezza di questo abbandono e di una morte oramai assolutamente inevitabile, imminente, gli tolse ogni energia; ma pure in questo ultimo estremo l'animo malvagio del contadino *sansculotte fece ancora un calcolo*; egli pensava che Boisjolin non avesse pensato se non alla salvezza di Angelina; e che Tancredi perirebbe; pensava che ad Angelina invece di due protettori e difensori, non ne sarebbe rimasto che uno; e questo proscritto e colpito dalla legge di morte; che sarebbe perciò stato facile ricominciare con miglior esito una lotta che ora terminava con una sconfitta.

Ma la voce di Boisjolin venne ad interrompere le sue meditazioni.

— Ancora un minuto; se avete ancora un po' di fede in *Dio raccomandategli l'anima vostra*.

— Ditemi che cosa volete ch'io faccia, io lo farò! gridò Germano.

— Sapete quello che vi ho domandato; ditemi se consentite.

— Io consento a sollecitare per quanto è in mio potere la grazia di Angelina; quantunque non vi sia che un mezzo per otterla; mezzo che io non vi proporrei; ma se Angelina vi consentisse, lascerebbe poi essa che Tancredi subisse la sua morte?

— A Tancredi ho da pensar io; voi pensate ad Angelina.

— Ma voi trovereste inaccettabile la mia proposta; è inutile, uccidetemi!

— Spiegatevi, sentiamo.

— E sia pure! sappi che Danton mi ha promesso la grazia di Angelina se io riesco a dargli nelle mani il capo della ribellione al castello d'Argoeuves, e questo capo che *io ho denunziato sei tu... accetterai dunque?*

E così conchiudendo Germano scoppiò *in un riso di trionfo* e di sarcasmo.

— E' precisamente questo che io volevo offrirvi di fare in cambio della vita di Angelina; ma me lo avete sempre impedito colle vostre furie odiose, colle vostre improntitudini.

Germano non poteva credere alle sue orecchie; quell'uomo impastato di fango e di bassezze non avea preveduto tanto eroismo.

Boisjolin continuava.

— Offritemi una garanzia ineccepibile che Angelina sia liberata ed io vado a costituirmi; *ma a condizione di poter parlare ad Angelina ancora una volta.*

— Ciò è facile, perchè i *complici* di uno stesso delitto devono essere giudicati assieme; e tutti e tre sarete giudicati domani; e dopo la vostra condanna collettiva, potrà allora intervenire la clemenza di Danton in favore di Angelina.

— Ve lo ripeto; mi occorre una garanzia effettiva, immancabile non solo in favore di Angelina ma altresì contro di voi, tanto che se Angelina andasse perduta, il tradimento ricadesse sul vostro capo; voi siete *commissario segreto* del *comitato di sorveglianza*, e coloro che esercitano tale funzione, si dice siano muniti di un *salvo-condotto* impersonale, senza designazione di nome, di età, di sesso, di condizione, il che permette loro di girare per tutta la Francia sotto qualunque travestimento e passare la frontiera in tutta sicurezza; ma si aggiunge che se essi cedessero simile passaporto ad altri, sarebbero condannati come rei di alto tradimento; ebbene, voi darete a vostra sorella il vostro passaporto; essa lo rimetterà ad Angelina quando sarà liberata; e Angelina ve lo rimanderà il giorno che sarà al sicuro al di là delle frontiere.

— Va bene; acconsento! ma lasciatemi andare al mio cassetto.

Boisjolin si passò il coltello in cintura; armò una pistola; si *accostò di due passi* e disse a Germano:

— Fate pure e.... *righiamo dritto.*

Germano andò al cassetto; fece scattare una *molla*; l'aprì e ne trasse il suo salvocondotto, che porse a Boisjolin.

Boisjolin lo prese e lo scorse rapidamente. Grande fu la sua gioia nell'osservare che un paragrafo delle disposizioni pei salvocondotti di quel genere, accordava a chi ne era munito la facoltà di condur seco qualsiasi persona di cui credesse aver bisogno.

(Continua.)

zione. Non esiste un bulgaro che voglia rinunciare volontariamente alla sua autonomia. Appena la vedrà compromessa diventerà un nemico. Ah! se si fosse compresa a Pietroburgo la vera situazione di questo paese, come si sarebbe riusciti a evitare questioni irritanti e a rendere facili le relazioni fra i due paesi! La mia parte era indicata. Disgraziatamente si è accaniti nel volere detigrarmi con tutti i mezzi. Che cosa succederà? Il mio dovere è tracciato. Sono pronto ed attendo. „

“ Pregai poi il principe di dirmi quali probabilità scorgeva per le prossime elezioni.

“ Il principe rispose: — “ Le elezioni saranno libere. L'opposizione costituzionale avrà campo libero. „

La salma del padre Biagio Verri

A molti anche del nostro Friuli è conosciuto quell'apostolo zelantissimo che fu il p. Verri. E noi, che avemmo l'onore di *conoscerlo da vicino*, con vivo piacere diamo il manifesto seguente che in Barni quel M. R. parroco ha pubblicato:

» Avendo i parenti e gli abitanti di Barni manifestato il desiderio di avere la salma del ven. padre Biagio Verri l'apostolo del riscatto delle morette, morto a Torino il 26 ottobre 1884, tutti i valassinesi e molti del clero e laici, che ebbero l'occasione di conoscere le virtù eminenti ed i meriti distinti di quel sant'uomo, si associarono per procurare che il suo trasporto da Torino a Barni fosse solenne ed onorevole quale convenivasi a tant'uomo.

« Fatte le pratiche, lunedì 19 andante mese il M. R. sacerdote Tomaso Genolini delegato dalle autorità civili ed ecclesiastiche, si recherà a Torino per ricevere ed accompagnare la salma a Barni.

« Il giorno 25, domenica, nelle ore pom. si farà il trasporto da Asso a Barni col concorso di tutte le confraternite e clero della pieve d'Asso. Il lunedì seguente 26, alle ore 9 ant. si celebrerà un ufficio solenne nella chiesa parrocchiale: indi verrà trasportata alla chiesa del cimitero di Barni e tumulata nel sepolcro preparato.

« Questo serva d'avviso a tutti quelli, del clero specialmente, che intendessero intervenire a rendere onore al padre Biagio Verri. Colgo l'occasione per fare nuovo appello alla generosità degli ammiratori delle virtù dell'apostolo delle morette, affinchè concorrano generosi a sostenere le gravi spese fatte pel trasporto e per il monumento. Le offerte si riceveranno dal M. R. parroco di Barni e dal M. R. sacerdote Tomaso Genolini. »

PEL GIUBILEO DEL S. P.

Magnifica stola papale

Togliamo dal *Giorno* di Firenze:

Stamane abbiamo ammirata nella cappella del capitolo del chiostro grande della basilica della SS. Annunziata, la stola che le terziarie dei servi di Maria hanno fatto eseguire per offrire in dono al santo Padre in occasione del suo giubileo.

La stola è su fondo di rasso rosso, disegnata artisticamente sullo stile del trecento dal bravo professore Eustachio Turchini e ricamata stupendamente in oro dalla signora Leopolda Piselli. Nella parte superiore spicca una bella croce con brillanti, e nel mezzo, ai lati, gli stemmi di sua santità sormontati da triregno con perle incastonate. Nelle parti inferiori risaltano due bellissimi medaglioni d'argento dorato ove è rappresentata la B. Vergine in atto di dare l'abito ai sette beati fondatori dell'ordine dei servi di Maria. Varii smeraldi rendono più vago e splendido questo bel dono il cui valore è di circa L. 2500.

Il santo Padre la indosserà nella circostanza della prossima canonizzazione dei sette beati fondatori dell'ordine dei serv di Maria.

Governo e Parlamento

Il secolo XX secolo delle donne.

Si annunzia che il ministero dell'interno, preoccupato dal fatto che circa tremila e cinquecento comuni del regno sono sprovvisti di farmacie, e che i giovani farmacisti ricusano generalmente di recarsi nei piccoli centri rurali, avrebbe intenzione di proporre a quello della pubblica istruzione, che siano ammesse allo studio farmaceutico le maestre con diploma superiore.

Non si darebbe ad esse il diploma di chimica-farmaceutica ma semplicemente l'abilitazione all'esercizio pratico della farmacia.

La proposta verrà seriamente discussa quanto prima fra i due ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica.

Le tasse alle società industriali.

Dalla direzione generale delle imposte furono avvertiti gli agenti che, nel calcolare i redditi delle società industriali, devono *detrarre solamente le annualità passive e le perdite* dell'esercizio in corso, a cui riferiscesi l'applicazione dell'imposta, senza tenere alcun conto degli esercizi antecedenti.

Una riforma nelle dogane.

Nel prossimo anno si attuerà una radicale riforma nell'organico del personale delle dogane, mirando a sostituire gli elementi vecchi e disadatti.

ITALIA

Bologna — *Assassinio o disgrazia?* — Nella vicina Molinella fu trovato per i campi un individuo ucciso, colpito da arma da fuoco.

Facilmente fu arrestato il feritore certo Sebastiano Federici, il quale asserì che il morto fu da lui colpito accidentalmente mentre cacciava. Sarà vero? Le notizie per ora si fermano qui.

Genova — *Uno scheletro ignoto.* — Alcuni muratori stavano prosciugando un pozzo in una casa in salita di Piccapietra, quando vi rinvennero un teschio e altre ossa umane.

Più tardi, *continuando il lavoro*, giunsero a ricostituire tutto lo scheletro.

La scoperta di quegli avanzi venne partecipata alle autorità che prendono alle solite indagini. A giudicare dalle ossature del cranio e dalla struttura delle altre ossa pare che si tratti dello scheletro di un uomo di giovane età.

Il teschio conserva ancora tutti i denti, piccoli e candidissimi e nella scatola cranica si trova ancora intatto il cervello.

Roma — *Caduta mortale.* — Nel pomeriggio, di ieri l'altro in un fabbricato in costruzione a villa Ludovisi, di proprietà della ditta Tittoni, il cottimista falegname, Chiantoni Achille, domiciliato in via Emmanuele Filiberto, è caduto da un ponte alto da terra più di 4 metri, e rimase all'istante cadavere.

Dalle indagini fatte dall'autorità è stabilito che il Chiantoni, essendo un po' preso dal vino, ha voluto, per attraversare il ponte, saltare da un palo all'altro — disgrazia volle che ponesse un piede in fallo.

Aveva 34 anni.

Venezia — *Poveri soldati!* — Leggiamo nella *Difesa* 16:

Un fatto luttuosissimo avvenne nel pomeriggio di ieri. Due soldati del 35.o fanteria, certi G. De Biasi e Salvatore Di Benedetto, reduci appena dalle grandi manovre, ed accasermati a san Pietro di Castello, vollero bagnarsi sebbene inesperti del nuoto. S'erano accorti, ma troppo tardi! dell'aver *imprudentemente abbandonato la riva*, e tentarono di tornare a terra, ma pur troppo, travolti dalla corrente, rimasero affogati!

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un arresto.* — A Vienna cagionò qualche emozione l'arresto dei signori Gerngros e Schoff, *proprietari di due grandi magazzini di articoli* di vestiario e di viaggio, accusati di essere coinvolti in frodi colossali alla dogana che ora sono venute alla luce.

Una cosa curiosa in questo arresto si è che esso non venne fatto dalla polizia, ma dalle guardie della dogana, in virtù di un editto imperiale dell'anno 1835: e in virtù di questo editto i prigionieri non furono tradotti dinanzi ad un tribunale ordinario, ma ad una Corte amministrativa autorizzata soltanto *ad infliggere multe.*

Bulgaria — *Rimpatrio.* — Il governo bulgaro ha fatto notificare a tutti i bulgari che si trovano all'estero di rimpatriare immediatamente, minacciandoli in caso di trasgressione, della perdita dei loro diritti civili in Bulgaria.

In seguito a tale ordine, gli emigrati bulgari rifugiti in Russia hanno chiesto al governo russo l'autorizzazione di farsi naturalizzare russi.

Francia — *Questione della Savoia* — Il *Journal de Genève* contesta l'esattezza delle informazioni del giornale il *Temps* circa la questione della Savoia. Dice che non furono le esigenze della Svizzera che fecero andare a vuoto i negoziati nel 1860, *ma che fu il rifiuto del* governo imperiale di riconoscere il diritto pubblico risultante dai trattati del 1815. Detto giornale soggiunge che nel 1870 furono fatte pratiche dagli abitanti della Savoia per invitare la Svizzera ad occupare la Savoia, ma che il consiglio federale declinò l'invito.

Irlanda — *Processo sospeso* — Un telegramma da Dublino 13 reca:

O'Brien è comparso davanti al tribunale di Cork. La folla lo acclamò, lanciando sassi ai soldati ed agli agenti di polizia che lo scortavano.

Il processo venne aggiornato.

Svizzera — *Un vice-sindaco morto per aver mangiata carne infetta* — La *Gazzetta ticinese* di Lugano ha dal Mendrisiotto, *nel Canton Ticino, che a Morbio superiore* si sono verificati alcuni casi di carbonchio in alcune persone che mangiarono della carne di una bestia bovina affetta di quel male, e che sarebbe stata introdotta dalla *vicina* Italia senza la visita veterinaria. Una delle persone colpite dalla tremenda malattia, il signor Pagani, vice sindaco del comune, sarebbe già morta; le altre si troverebbero in cura dell'egregio signor professor Bricchetti; il loro stato ispirerebbe però serie inquietudini.

Cose di Casa e Varietà

Non si tratterà

nel consiglio comunale il capitolo già posto all'ordine del giorno « sulla illuminazione della città » e ciò in seguito a domanda del comitato provvisorio per la costituzione della società cooperativa. La domanda pare motivata dal fatto che i cittadini non risposero in numero sufficiente all'appello del comitato stesso.

Ladri e botte

Nell'orto del seminario verificavasi alcune sere fa un ammanco di circa 80 chilog. di uva. Per evitare maggiori danni, fu stabi-

APPENDICE LETTERARIA

18

Diversamente dalla truppa di linea era ordinata la cavalleria alla quale prendevano parte i perieci sotto il comando dell'ἱππαρμοστής che sempre veniva eletto fra gli spartiati. Ogni *mora* aveva una divisione di cavalleria che non sappiamo di quanti cavalieri constasse. L'οὐλαμός o *squadrone* era un corpo composto di cinquanta uomini e si suppone che ogni *mora* avesse due *squadroni*. All'assedio di Citera e di Pilo gli spartani spedirono quattrocento cavalli (Tuc. IV, 55), ad Aliarto (394 av. Cr.) seicento (Senof. *Hellen* IV, 2, 16).

Quando si doveva imprendere una spedizione, gli efori annunciavano pubblicamente l'elenco delle classi militari (cavalieri, opliti, perieci ed iloti che seguivano l'esercito per tutti i bisogni possibili e nelle marcie e nel campo e per la custodia dei bagagli) chiamate alla guerra. In campo i soldati vestivano a rosso, portavano uno scudo di rame e la testa avevano cinta da una corona quasi dovessero intervenire a festa solenne (Plut. Lic. 22; Eliano. *Vet. hist.*, VI, 6). *L'ordine poi delle mosse era* di gran lunga ammirabile. Dice Tucidide, « che l'esercito componevasi, per così dire, d'una catena di *comandanti* soggetti l'uno all'altro; e questa unanime cooperazione rendeva possibile una pronta e puntuale *esecuzione dei comandi del generale* (V, 66). » « E di ciò, aggiunge il nostro autore, può facilmente rendersi ragione chiunque abbia degli uomini conoscenza: poichè ad alcuni è affidato l'incarico di precedere, ad altri di seguitarli. I movimenti vengono comandati dall'*enomotarco*, il quale fa le veci di banditore; e così le schiere si fanno ora più fitte, ora più larghe. Le quali cose non sono difficili ad apprendersi. Come poi egualmente possano combattere, allorquando vengono messi in iscompiglio da chi lor muove incontro, non lo si può capire se non da quelli che secondo le leggi di Licurgo furono istituiti. Facilissime riescono agli spartani quelle cose che sembrano assai difficili a coloro che sogliono combattere gravemente armati: poichè quando muovono con l'ali a tergo, una squadra segue l'altra e quando una falange nemica apparisce di fronte vien ordinato all'*enomotarco* di passare nella parte sinistra dell'avanguardia. Ed ivi egli sta fino a tanto che la falange nemica non si muove di luogo. Se poi, stando così ordinati, i nemici appaiono da tergo, ciascuna schiera si gira in guisa che i più forti siano sempre rivolti ai nemici. E se il capitano si trovi nell'ala sinistra, non credono che questa sia una *posizione* svantaggiosa; anzi la credono talvolta favorevolissima. E per fermo: se alcuni tentassero di circondarli, *non coglierebbero* le squadre spoglie, sibbene potentemente fornite d'armi. Che se tal fiata conviene, che il *capitano stia nel corno* destro, voltando il corno della squadra, girano la fallange fino a che il capitano si trovi nel corno destro e la retroguardia nel corno sinistro. E del pari, quando il nemico si scorge dalla parte destra, spingendo innanzi l'ali, non fanno altro che voltargli contro ciascuna squadra con la prora a guisa di una trireme; per cui la retroguardia si dirige verso il fianco destro. Se per lo contrario i nemici si avanzano dalla parte destra, non permettono loro che s'inoltrino, ma li respingono ossia volgono le squadre contro di loro: per cui la retroguardia è rivolta verso il sinistro lato (Πολ. τ. Λακ. § 11) ».

Gli accampamenti erano disposti in forma di cerchio quando non vi avevano monti e fiumi che in giro li difendessero. In vicinanza all'entrata ed all'uscita del campo stavano in vedetta le guardie per lo più a cavallo affine di esplorare i movimenti dei nemici. Chi girava pel campo doveva sempre portar l'asta e se usciva di notte, veniva accompagnato da un picchetto di *Sciriti*. Gli iloti si attendavano fuori dell'accampamento. Cambiavansi spesso gli accampamenti e per legge tutti gli spartani erano tenuti ad esercitarsi nelle marcie, le quali si facevano due volte al *giorno*, alla mattina ed alla sera, ora di passo ed ora di corsa. Non era lecito ad alcuno di andare attorno o di esercitarsi nel corso oltre lo spazio fissato alla sua compagnia, affinchè non si dilungasse di troppo dalle sue armi. *Dopo gli esercizi*, il *primo polemarco* per mezzo del banditore ordina a tutti di sedere, e questa è una specie di *rassegna*; *poi*, che *pranzino* e tosto mettano la sentinella. Indi i soldati conversano insieme e si ricreano prima degli esercizi della sera. *Dopo di ciò si dà il segnale della* cena e, cantati inni agli dei, ai quali hanno già sacrificato con buon augurio, vanno a dormire vicino alle armi (Senof. Πολ. τ. Λακ. § 12) ».

Di marinerie gli spartani non furono privi prima della guerra del Peloponneso, poichè ci consta che alla battaglia di Artemisio intervennero dieci navi spartane e sedici a quella di Salamina. Nella guerra del Peloponneso aumentarono le forze navali ed a Naupatto (429) che allora contava venticinque navi diede la prima battaglia navale. In seguito decretarono di mandare quaranta navi ai greci di Scio, ma non ne posero in mare che cinque.

Armavano le navi i perieci che abitavano lungo le coste della Laconia e perciò venivano pagati dallo stato. I perieci componevano la truppa di mare e di iloti o di mercenari era la ciurma dei rematori. Spartiati erano il ναύαρχος o comandante supremo della flotta, l'ἐπιστολεύς che a lui soggiaceva e gli ἐπιβάται loro consiglieri ed aiutanti.

CAPITOLO XIII.

Dall'autorità del re. — Patti mensili del re coi cittadini. — Funerali del re. — (Πολ. τ. Λακ. § 13 e 15).

Seguendo l'ordine tracciato dal nostro autore, diremo delle attribuzioni dei due re in tempo di guerra ed in tempo di pace.

Erano i due re arbitri di muover guerra a chi loro piacesse e quegli che si opponeva alle deliberazioni da essi prese veniva minacciato di esecrazione (Erod. VI, 56). Durante le spedizioni militari lo stato provvedeva al mantenimento del re e di quelli che lo seguitavano; un terzo del bottino era al re devoluto (Filarco in Polib., II, 62; 1). Nella tenda del re stavano anche i *polemarchi* ed ivi pure attendevano tre uomini addetti alla custodia delle vettovaglie, i quali prendevano parte al consiglio ed alla mensa reale.

Ab. Dott. Marco Belli.

(Continua.)

lito un servizio di sorveglianza; e la notte scorsa i signori ladri abboccarono l'amo. Scalando il muro di cinta vi si introdussero quattro giovanotti uno dei quali con due ceste per esportare l'uva. Però avevano appena cominciato l'operazione, che sbucando dal loro nascondiglio i guardiani cominciarono con nodoso randello ad accarezzar loro per grato animo le spalle. Uno dei ladri, certo Pascoli Pietro, ne buscò abbastanza per essere ricoverato all'ospedale. Gli altri riuscirono a fuggire; si conosce però il loro riverito nome e saranno chiamati a rispondere per furto qualificato.

All'esposizione di Vicenza

figura fra i giurati anche il prof. Petri direttore della scuola di Pozzuolo.

Anche una multa

Corre voce che i co. Policreti, danneggiati pel grosso furto di Aviano, siano anche multati in lire 12000 circa per aver denunciato una somma di molto inferiore al vero all'ufficio di registro in seguito alla morte d'uno loro zio.

Macelleria sociale

Domani si raduneranno in san Daniele gli azionisti della nuova macelleria sociale per approvare lo statuto e determinare le altre modalità dell'apertura di detta macelleria.

Le operaie

di Pordenone continuando nello sciopero, furono, dicesi, licenziate in massa.

Caduto da un albero

Certo Odorico Luigi da Fiambruzzo cadendo da un alto albero riportò gravi contusioni per le quali trovasi in cura all'ospedale.

Pellegrinaggio alla Madonna del monte

Anche nei giorni feriali continua l'affluenza dei pellegrini all'insigne santuario; da lettere private sappiamo che giovedì 15 corr. vi giunsero solo dai paesi soggetti all'Austria circa 200 pellegrini.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta dei giorni 29 agosto e 5 sett. 1887.

La deputazione provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al signor Capellari Bortolo di l. 1500 quale rata di acconto per eseguite forniture a manutenzione della strada provinciale pontebbana.

— A Martinis Romano di l. 155 per diarie di agosto a. c. quale sorvegliente ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina nella località del Giulio.

— Alla direzione del civico spedale di Palmanova per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di agosto a. c.

— A diversi comuni di l. 161,15 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel 1 settembre 1887 a mentecatti poveri ed innocui.

— Al comune di Montereale Cellina di l. 529,98 in rifusione delle spese sostenute negli anni 1886 e 1887 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago percorrente il territorio comunale.

— Alla direzione della cassa di risparmio di Udine di l. 664,60 per interessi da 1 luglio a 28 agosto 1887 sull'affrancato mutuo di l. 75000.

— Alla medesima di l. 226 in rifusione della tassa di registro e bollo per la ricevuta di affranco del mutuo di l. 75000.

— Constatato che nei 21 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità dell'appartenenza di domicilio, e della mania al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la deputazione stabilì di assumere a carico della provinciale amministrazione le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 139 affari, dei quali 32 di ordinaria amministrazione della provincia; 39 di tutela dei comuni; 9 d'interesse delle opere pie; e 59 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati N. 148.

Il deputato provinciale
A. Milanese

Il segretario
Sebenico

Caduta e baruffa

Ci scrivono da san Pietro al Natisone:

Giovedì un povero fanciullo orfano ricoverato da una buona famiglia di Biacis cadde da un albero, e battendo la testa sopra un sasso riportò una ferita non indifferente, guaribile però in pochi giorni se non ne conseguirà una encefalite. Lo cura il medico di san Pietro, perchè i comunisti di Tarcetta da tempo parecchio *hanno l'onore di non averne alcuno.*

Giovedì stesso e nello stesso paese vennero a diverbio due donne. Un giovane s'intromise quale paciere, e per avvalorare gli argomenti e persuaderle alla concordia battè una delle belligeranti, cagionandola una leggera ferita alla testa. — Fu sporta *querela contro di lui, che si è reso latitante.* Si spera però che l'offesa voglia perdonare al troppo zelante paciere *pro bono pacis* e per risparmiargli *l'onore* delle manette.

Slavo

A Leone XIII

Diamo l'inno della signora Luisa Angeletti di Trento che riportò il primo premio nel concorso aperto per festeggiare poeticamente le Nozze d'oro del pontefice.

Figli d'Italia, sciogliete un cantico,
E 'l suon rapita n'oda la terra:
Inni, o nazioni, date al pontefice,
Che in ceppi avvinto vince ogni guerra.
Fu 'l suo gran duolo de' figli gloria,
E fu sua gloria de' figli il duol:
Ma, in questo gaudio, d'alta vittoria
Arride un pegno l'eterno sol.
Per dieci lustri lontan ne' popoli
Di te, Leone, plauso si desta:
Le belghe e l'umbre plaghe sentirono
Viva lo spirito de le tue gesta,
Trofei di pace lieti inalzando,
La via seguesti che a te s'aprì,
Quel giorno santo cui giubilando
Sacriam la pompa di questo dì.
Lunge il fiaccato livor di satana,
A' soberni avvezzo, torca la fronte;
Non mai a' foschi figli dell'odio
La pure gioie d'amor fien conte.
Qui solo un grido di mille affetti
Di mille cori salendo va:
Padre, non vedi? — Co' nostri petti
Qui, scudo al trono l'amor ti fa.
Irradiato dal lume splendido
Che al mondo raggia le tue virtudi,
Tu di Leone, tu di Gregorio,
Di Pio, di Sisto, l'alma in te chiudi.
Già il formidato dai re s'inchina
Teuton, pugnace al tuo pensier:
Corre il tuo verbo da Esperia a Sina,
Ne' spazi occidui fulge il tuo ver....
Fuor de la notte svegliati allergensi,
Grand'ombre, i genii d'Atene, e Roma,
E te co' lauri salutan vindice
Del glorioso patrio idioma.
Te noi cantiamo nel pio linguaggio
Onde al poeta l'amor cantò,
Quando a l'empiro salla nel raggio
Che i sol d'Aquino su te vibrò.
Per gli archi e i fori de 'l cielo un fremito
Move, e ne' canti suon d'armi echeggia;
Forse co' segni celesti reduce
D'Elena il figlio Roma francheggia?
Dio, che i trionfi nel ciel prepari,
Serba Leone per lunga età,
Per lui rinnova sui meat altari
Più belli i giorni di libertà.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alquanto bassa a nord-ovest e sud-est elevata sulla Russia settentrionale e centrale. Abbastanza alta al centro della Russia meridionale 763. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, disceso a sud, temporali con pioggia sulla media Italia. Venti di ponente fresco al centro. Temperatura alquanto diminuita sull'Italia superiore. Stamane cielo alquanto nuvoloso sul versante Adriatico. Barometro 776 estremo nord, 764 a Tunisi e Roma, 759 Atene. Mare mosso sulla costa centrale e meridionale dell'Adriatico.

Tempo probabile.

Venti deboli del IV quadrante. Cielo generalmente sereno, qualche temporale a sud-est.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granot. com. n. all'ett.	da L. 12,50	a 12.—
Frumento nuovo	» —.—	» —.—
Segala	» 9.70	» 10.—
Fagiuoli di pianura	» 9.05	» 8.60

Frutta e legumi

Persici	L. —.15	» —.40	al Kg.
Susini freschi	» —.14	» —.18	»
Uva	» —.22	» —.25	»
Fichi	» —.10	» —.15	»
Pomi	» —.10	» —.15	»
Pere	» —.—	» —.—	»
Patate	» —.10	» —.—	»
Fagiuoli	» —.28	» —.—	»
Tegoline	» —.18	» —.—	»
Pomi d'oro	» —.20	» —.—	»

Uova

Vendute uova il cento da L. 6.— a L. 6.50

Per le vendemmie

Per facilitare i trasporti dei recipienti vuoti, in occasione della prossima vendemmia, le società ferroviarie hanno riattivato la speciale concessione pel ritorno a pieno dei recipienti vuoti spediti a prendere carico, stabilendo la decorrenza del limite di tempo stabilito per fruire di detta concessione dal 1.o settembre al 15 novembre del corrente anno.

In seguito all'approvazione ministeriale, le ferrovie stesse hanno stabilito di riattivare, pel periodo dal 9 settembre al 15 novembre prossimo colla velocità accelerata, pel valore dell'uva fresca a vagone completo.

Nuova malattia del bestiame

Dall'ufficio veterinario municipale di Sondrio viene segnata la comparsa sui monti di Piateda dell'*agalassia contagiosa*, delle capre e delle pecore.

La prefettura ha tosto ordinato al comune di Piateda, di far procedere d'ufficio alla visita dei greggi infetti, ed alla esecuzione delle misure sanitarie prescritte dai regolamenti per la pronta repressione dell'epizoozia.

Dall'Europa all'America in una bomba

Il colonnello John Pierre Plantstville, Connecticut, ha fatto un curioso progetto per costruire un tubo pneumatico per abbreviare le comunicazioni tra l'Europa e l'America. Il colonnello ha di recente visitato la *New York tribune*, ed ha dato i particolari sopra il suo progetto.

Egli non dissimula le difficoltà della posa del suo tubo: ma crede di poter superarle costruendolo man mano che si viene posando, facendo uso di una nave più grande dal *Great Eastern*, che, come è noto, servì a porre il primo tubo telegrafico transatlantico. Il tubo sarà formato esternamente di fili d'acciaio, connessi con gomma, internamente di un altro strato di filo di ferro, poi una fodera d'acciaio. Quanto al veicolo, che potrebbe trasportare i viaggiatori attraverso questo tubo, esso avrebbe la forma di un proiettile, con ruote da tutte le parti per diminuire l'attrito più che sia possibile; i viaggiatori potrebbero starvi o seduti o stesi. La velocità sarebbe di 1000 miglia all'ora, dimodochè in poche ore si verrebbe dall'America in Europa.

Non è questa però la prima bomba degli americani!

Un caffè molto caro

I giornali svizzeri raccontano che il principe indiano, Gaikwar di Baroda, ordinò in un albergo di Sils sei caffè per sè e pel suo seguito. Al fare dei conti, quelle sei tazze vennero computate per 90 franchi. Il principe, che non è poi tanto indiano quanto supponeva il direttore dell'Hôtel svizzero, protestò, contentandosi di pagare 10 franchi la tazza, per non apparire gretto. Appena conosciuto questo scandaloso esempio di scorticazione degli stranieri, tutti gli albergatori del luogo e delle vicinanze diressero una protesta in massa alla società per azioni cui appartiene l'Hôtel di Sils. *In conseguenza di ciò, il direttore venne licenziato.*

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Gervasio Tiberiense invece scrive prima che Urbano III partisse di Verona essere stato conchiuso e sottoscritto un accordo fra esso papa e l'imperatore.

(Gervas. Tiber. in Chron.)

Diario Sacro

Domenica 18 settembre — Maria ss. Addolorata. — Visita alla B. V. delle Grazie.
Lunedì 19 — ss. *Gennaro e comp. mm.*

ULTIME NOTIZIE

Salute pubblica.

Le notizie del colera a Roma sono assai migliori. Trattasi di così poca cosa che non vi si bada nemmeno. Gravissime sono invece le notizie di Messina ove si ebbero sino a 155 casi in un giorno. Regna uno spavento indicibile. E' una fuga generale.

Si fanno grandi elogi dell'autorità ecclesiastica pel suo contegno. Le ultime notizie accennano però a una diminuzione.

Anche a Caserta il colera infierisce da qualche giorno.

Anti-giubileo.

Leggiamo nella *Lega lombarda*:

Il *Fieramosca* di Firenze ci arriva con un lungo articolone contro la celebrazione delle feste per il giubileo del S. Padre Leone XIII.

Senza fermarci sulle bestemmie e sulle scioccheze di quell'articolo, ci basterà accennare ch'esso finisce coll'aprire una sottoscrizione per offrire a re Umberto una medaglia d'oro colle parole: « Roma conquista intangibile. »

Questa medaglia sarà presentata al re nel giorno stesso in cui il comitato per il giubileo farà omaggio dei suoi doni al papa.

Staremo a vedere se il re poi accetterà un dono, presentatogli in tali circostanze.

Il *Fieramosca* inizia la sottoscrizione con *cento lire.*

In fascio.

Non potendo aspettare a parlar del discorso Crispi *post factum*, i giornali ne parlano già anticipatamente e predicono: sarà *come se una gran luce venisse improvvisamente a rischiarare il nostro orizzonte parlamentare.* Allora non saranno più possibili gli equivoci... (*giornale di Sicilia*). Basta che non abbia ad esser la *luce nera* di Victor Hugo? — Partiranno per Massaua i pubblicisti Belcredi della *Tribuna* e Chiesi del *Secolo. Finis Abissiniae!* — Una collisione avvenne presso Duncaster fra due treni di piacere. Vi sono venti morti e settanta feriti. — Crispi a nome del re in seguito a richiesta del vicario d'Abissinia in Gerusalemme ha ordinato la liberazione del vescovo Menekin prigioniero a Massaua. — Mons. vescovo di Bergamo migliora e già comincia ad alzarsi. — Fra le società ferroviarie e il governo è sorto un dissidio perchè quelle non vogliono trasportare gratuitamente gli atti parlamentari agli ex-deputati. — Sarà presto nominata la giunta superiore del catasto. — Le condizioni sanitarie del presidio d'Africa mantengonsi buone. — Lo sciopero dei muratori a Milano continua, anzi si dilata. — Fu ammessa l'iscrizione di alcune opere di bonificamento nel veneto in *prima categoria.* — *In apparecchio alla pace universale* il tesoro di guerra custodito a Spandau (Germania) è stato recentemente aumentato di 120 milioni di marchi.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 16 — Assicurasi che l'incaricato d'affari di Germania consideri la revoca di Mantoff e la soppressione del *Bulgaro* come riparazione insufficiente.

Dublino 16 — Il congresso dei *landlords* irlandesi è stato aperto ieri. Fu approvata una mozione che respinge l'accusa che i *landlors* abbiano negletto i loro doveri. Fu nominata una commissione che elaborerà una risposta dettagliata a tale accusa.

Filadelfia 16 — Ieri furono cominciate le feste per la celebrazione del centenario della firma della costituzione degli Stati Uniti. Calcolasi un milione e mezzo di persone sieno presenti a Filadelfia.

Berlino 16 — Kalnoky è arrivato iersera a Friedrichsruhe e fu ricevuto dal principe di Bismarck, da Herbert Bismarck e dal consigliere Rottembberg, e fu accompagnato al castello ove fu salutato dalla principessa di Bismarck.

NOTIZIE DI BORSA

17 settembre 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 98.90	a L. 99.—
id. id. 1 genn. 1888	da L. 96 73	a L. 96.98
Rend. austr. in carta	da F. 81.30	a F. 81.30
id in argento	da F. 83.60	a F. 83.70
Fior. eff.	da L. 202 50	a L. 203.—
Banconote austr.	da L. 202 50	a L. 203.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 - 9 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	753.1	725.2	763.1
Umidità relativa	57	45	78
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	W	NE
Vento velocità chil.	1	2	4
Termom. centigrado	20,2	24,3	18.7

Temperatura mass. 25,2 — » min. 14,5 — Temperatura minima all'aperto —.2,3

Carlo Moro gerente responsabile.

400,000

L. sono i

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro assegnati all'

☞ ULTIMA ☜

LOTTERIA di BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, num. 3754 *serie* 3.a

I PREMI sono da

LIRE 100,000
50,000
20,000
15,000
10,000
5,000
1,000
500
100
e al minimo 50

☞ L'IMPORTO TOTALE ☜

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano**, Società Anonima col capitale versato di 20,000,000.

La Lotteria è composta di soli **300,000** *biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.*
I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

☞ **OGNI BIGLIETTO COSTA UNA LIRA** ☜

e può vincere da un massimo di lire 100,000 a un minimo di lire 50.

Un gruppo di 5 biglietti può vincere premi principali per lire 200,000 e minimi per lire 250.

Un gruppo di 10 biglietti può vincere premi principali per lire 250,000 e minimi per lire 500.

Un gruppo di 50 biglietti può vincere premi principali per lire 297,500 e minimi per lire 2500.

Un gruppo di 100 biglietti può vincere premi principali per lire 304,500 e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande intesesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina di e Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, *risponde dell'adempimento* delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

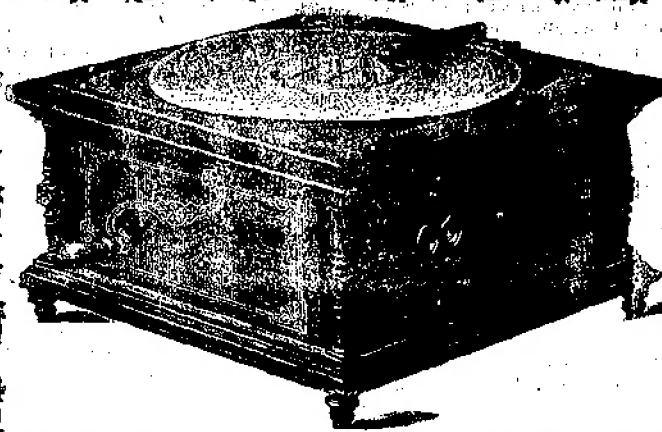
I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.
Torino) **Milano**) dalla Banca Subalpina e di Milano.

In **Udine** presso ROMANO e BALDINI, Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere cent. **50** per le spese postali.

Tipografia Patronato

OROLOGERIA

G. FERRUCCI

UDINE — via Cavour — UDINE

Orologio a Sveglia dall'arme

Indispensabile per Alberghi, Convitti, Stabilimenti industriali ecc. ecc.

Nuovo Carillon Sinfonico

Con cambiamenti di pezzi musicali ed a volontà, **Organi Ariston** per chiese, ed altri simili istrumenti.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero maronnier, pero cipresso, alloro*, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e *L la mezza e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti*, Secondi indipendenti, Remontoirs Diogene, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, *Regolatori*, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a guarentigia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità, o offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'**Antica Fonte** di Pejo a chi domanda ora semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e *capsula* con sopra *ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.*

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su sè stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 6 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente suo colto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

FARMACIA F. PUCCI

Pavullo-Frignano.

UNGUENTO DA PELO

Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per cadute, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. È innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1.50

USO — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0 75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Patés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Fois Gras* (*fegato grasso d'oca*) da L. 2.50 — L. 3.60 — L. 5.50 a L. 6— la scatola — della casa Antoquell Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.—

Pollerìa arrosto ed alesso in scatole da L. 1.2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Delligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetti tempo, cioè chiunque abbia *calli*, senza indugio alcuno, prima che il male invecchi, o meglio prima che questi induriscano di più, si porti all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28, e faccia acquisto del prezioso CALLIFUGO LASZ — di fama mondiale, che si vende a L. 1 — flacons grandi, e a cent. 60 i piccoli.